



Organizzazione  
Internazionale  
del Lavoro

unicef 

per ogni bambino

## SINTESI DEL RAPPORTO



# LAVORO MINORILE

STIME GLOBALI 2020, TENDENZE E PERCORSI PER IL FUTURO





Il rapporto *Child labour: Global estimates 2020, trends and the road forward* ("Lavoro minorile: Stime globali 2020, tendenze e percorsi per il futuro")<sup>1</sup> offre un bilancio del progresso raggiunto a livello globale per porre fine al lavoro minorile. Pubblicato dall'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) e dal Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF) — co-custodi dell'Obiettivo 8.7 di sviluppo sostenibile — nell'Anno internazionale delle Nazioni Unite per l'eliminazione del lavoro minorile, il rapporto descrive la portata e le caratteristiche principali del lavoro minorile di oggi e i cambiamenti registrati nel tempo.

#### Obiettivo 8.7 di sviluppo sostenibile:

Adottare misure immediate ed efficaci per l'eliminazione del lavoro forzato, per porre fine alla schiavitù moderna e alla tratta degli esseri umani e per assicurare la proibizione e l'eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile, ivi compreso il reclutamento e il ricorso a bambini soldato; entro il 2025 porre fine al lavoro minorile in tutte le sue forme

In linea con le stime sul lavoro minorile prodotte dall'OIL sin dal 2000 ogni quattro anni, i calcoli relativi al 2020 si basano sull'estrapolazione dei dati delle indagini nazionali sulle famiglie. Le nuove stime si rifanno a più di 100 indagini sulle famiglie che coprono due terzi della popolazione mondiale di bambini e adolescenti di età compresa tra i 5 e i 17 anni.

Il rapporto descrive una situazione allarmante. Il progresso globale contro il lavoro minorile ha subito una battuta d'arresto per la prima volta dopo vent'anni, sin da quando sono state prodotte le prime stime globali dell'OIL sul lavoro minorile. Se non vengono adottate misure straordinarie per mitigarne l'impatto, altri milioni di bambini e adolescenti rischiano di essere spinti verso il lavoro minorile a causa della crisi generata dal COVID-19.

I risultati che emergono del rapporto evidenziano la necessità di dare concreta attuazione all'impegno internazionale di porre fine al lavoro minorile entro il 2025. Se non si mobilitano gli sforzi e le risorse ne-

cessarie per agire ora su una scala senza precedenti, saranno necessari ancora molti anni per porre fine al lavoro minorile.

## STIME E TENDENZE GLOBALI

**Il lavoro minorile costituisce un problema persistente nel mondo.** Le ultime stime indicano che all'inizio del 2020 nel mondo, circa 160 milioni di bambini e adolescenti — 63 milioni di ragazze e 97 milioni di ragazzi — erano costretti in forme di lavoro minorile, una stima pari a quasi 1 su 10 fra bambini e adolescenti del mondo. Settantanove milioni di bambini e adolescenti — quasi la metà delle vittime del lavoro minorile — svolgono un lavoro pericoloso che può danneggiare direttamente la loro salute e il loro sviluppo psico-fisico.

**A partire dal 2016, il progresso globale contro il lavoro minorile ha subito una battuta d'arresto.** La percentuale di bambini e adolescenti costretti nel lavoro minorile è rimasta invariata durante gli ultimi quattro anni, mentre il loro numero assoluto è aumentato di oltre 8 milioni. Allo stesso modo, la percentuale di bambini e adolescenti che svolgono un lavoro pericoloso è rimasta quasi invariata, mentre il loro numero assoluto è aumentato di 6,5 milioni.

**Il quadro che emerge a livello mondiale nasconde i progressi che sono stati registrati in Asia e nel Pacifico, e in America latina e nei Caraibi contro il lavoro minorile.** In entrambe le regioni, il lavoro minorile è diminuito negli ultimi quattro anni in termini percentuali e assoluti. Un progresso simile non è stato realizzato nell'Africa sub-sahariana. A partire dal 2012, questa regione ha registrato un aumento, sia del numero che della percentuale dei bambini e adolescenti che lavorano. Attualmente, è maggiore l'incidenza di bambini e adolescenti costretti nel lavoro minorile nell'Africa sub-sahariana che in tutto il resto del mondo. Gli obiet-

<sup>1</sup> L'edizione in italiano della sintesi del rapporto *Child labour: Global estimates 2020, trends and the road forward* è stata realizzata dall'Ufficio per l'Italia e San Marino dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro.

tivi mondiale relativi al lavoro minorile non verranno raggiunti senza una svolta decisiva in questa regione del mondo.

**Negli ultimi quattro anni sono stati registrati progressi continui in termini di affrancamento dal lavoro minorile di bambini e adolescenti di età compresa tra i 12 e i 14 anni e tra i 15 e i 17 anni.** In entrambe le fasce d'età il lavoro minorile è diminuito in termini percentuali e assoluti, segnando una costante tendenza al ribasso rispetto alle stime precedenti. Tuttavia, il lavoro minorile è aumentato tra i bambini di età compresa tra i 5 e gli 11 anni, a seguito del rallentamento del progresso per questo gruppo di età registrato dalle stime globali del 2016. Nel 2020 erano circa 16,8 milioni i bambini tra i 5 e gli 11 anni in più costretti nel lavoro minorile rispetto al 2016.

**Se non vengono adottate misure urgenti, la crisi del COVID-19 minaccia di erodere ulteriormente il progresso raggiunto a livello globale nella lotta contro il lavoro minorile.** Una nuova analisi suggerisce che altri 8,9 milioni di bambini e adolescenti saranno costretti nel lavoro minorile entro la fine del 2022, a causa dell'aumento della povertà generata dalla pandemia.

Tuttavia, un ulteriore aumento del lavoro minorile non è scontato. Le conseguenze reali della crisi sull'aumento del lavoro minorile dipenderanno dalle politiche che verranno adottate. Altri due scenari dimostrano l'impatto considerevole e di breve termine della protezione sociale sul lavoro minorile. Se non si estende la copertura della protezione sociale, ci si può aspettare un aumento del lavoro minorile entro la fine del 2022. Il rafforzamento della protezione sociale potrebbe inoltre mitigare l'impatto del COVID-19 sul lavoro minorile.

Risultati principali delle stime globali del 2020:

- **Il lavoro minorile è più diffuso tra i ragazzi che tra le ragazze di ogni età.** Tra i ragazzi, l'11,2 per cento è costretto nel lavoro minorile rispetto al 7,8 per cento delle ragazze. In numeri assoluti, i ragazzi costretti nel lavoro minorile superano le ragazze di 34 milioni. Se si estende la definizione del lavoro minorile per includere il lavoro di ausilio domestico svolto per almeno 21 ore a settimana, il divario tra ragazzi e ragazze di età compresa tra i 5 e i 14 anni costretti nel lavoro minorile si riduce di quasi la metà.
- **Il lavoro minorile è molto più diffuso nelle aree rurali.** Ci sono 122,7 milioni di bambini e adolescenti nelle aree rurali costretti nel lavoro minorile, rispetto ai 37,3 milioni nelle aree urbane. La prevalenza del lavoro minorile nelle aree rurali (13,9 per cento) è quasi tre volte superiore a quella nelle aree urbane (4,7 per cento).
- **L'agricoltura è il settore in cui persiste la maggior parte del lavoro minorile — sia per i ragazzi che per le ragazze.** L'agricoltura rappresenta oltre il 70 per cento dell'insieme dei bambini e adolescenti costretti nel lavoro minorile, cioè 112 milioni in totale. Molti di essi sono molto piccoli, il che conferma che l'agricoltura è un punto di ingresso al lavoro minorile. Più dei tre quarti dell'insieme dei bambini di età compresa tra i 5 e gli 11 anni costretti nel lavoro minorile sono occupati in agricoltura.
- **La maggior parte del lavoro minorile si svolge all'interno delle famiglie.** Il 72 per cento dei bambini e adolescenti costretti nel lavoro minorile e l'83 per cento dei bambini di età compresa tra i 5 e gli 11 anni lavorano all'interno delle famiglie, principalmente in aziende agricole familiari o in microimprese familiari. Diversamente dalla percezione comune, il lavoro minorile svolto all'interno della famiglia è spesso pericoloso. Più di un quarto dei bambini di età compresa tra i 5 e gli 11 anni e quasi la metà di quelli di età compresa tra i 12 e i 14 anni che lavorano all'interno della famiglia svolgono un lavoro che potrebbe danneggiare la loro salute e il loro sviluppo psico-fisico.
- **Il lavoro minorile è spesso associato alla dispersione scolastica.** Molti dei bambini più piccoli costretti nel lavoro minorile non vanno a scuola, nonostante rientrino nella fascia di età per la quale è prevista l'istruzione obbligatoria. Più di un quarto dei bambini di età compresa tra i 5 e gli 11 anni e più di un terzo di quelli di età compresa tra i 12 e i 14 anni vittime di lavoro minorile non vanno a scuola. Questa tendenza limita ulteriormente la possibilità di poter garantire una prospettiva di vita e di lavoro dignitosa durante la gioventù e l'età adulta, incidendo sulle loro prospettive future. Molti bambini vittime di lavoro minorile hanno difficoltà a conciliare

le esigenze della scuola e quelle del lavoro, compromettendo le loro possibilità di successo scolastico e il loro diritto al tempo libero.

## PERCORSI PER IL FUTURO

Secondo le stime globali OIL-UNICEF 2020, la battaglia mondiale contro il lavoro minorile è giunta a una fase critica. Il progresso mondiale si è arrestato negli ultimi quattro anni, dopo essere rallentato considerevolmente nei quattro anni precedenti. L'attuale crisi del COVID-19 minaccia di erodere ulteriormente il progresso raggiunto in passato. Sono quasi 86 milioni i bambini affrancati dal lavoro minorile rispetto a quando sono state prodotte le prime stime globali dell'OIL nel 2000. Tendenze recenti suggeriscono tuttavia che si sta registrando molto ritardo rispetto all'impegno collettivo di porre fine al lavoro minorile in tutte le sue forme entro il 2025. In occasione dell'Anno internazionale delle Nazioni Unite per l'eliminazione del lavoro minorile, è necessario agire con ogni urgenza per recuperare questo ritardo.

**È necessario adottare misure immediate per evitare un'altra battuta di arresto a causa della crisi generata dal COVID-19.** Con ogni evidenza, la pandemia ha aumentato il rischio di lavoro minorile, soprattutto a causa dell'aumento della povertà — le famiglie hanno più probabilità di ricorrere al lavoro minorile — e a causa della chiusura delle scuole — le famiglie non hanno altra scelta se non quella di mandare i bambini a lavorare. Per ridurre questi rischi, sarà indispensabile estendere le misure di sostegno al reddito per le famiglie in condizioni di vulnerabilità, attraverso le prestazioni familiari e altri mezzi. Dovranno inoltre essere intraprese delle campagne per promuovere il ritorno a scuola, così come programmi intensivi di recupero scolastico per riportare i bambini nelle aule e aiutarli a recuperare l'apprendimento perso, quando le condizioni lo permettono.

Anche nel contesto di crisi e di ripresa, è necessario non perdere di vista gli impegni assunti per porre fine al lavoro minorile. Tra questi:

- Estendere la protezione sociale per i bambini e le loro famiglie, per sradicare la povertà e l'incertezza economica che sono all'origine del lavoro minorile.
- Garantire un'istruzione gratuita e di qualità almeno fino all'età minima per l'accesso al lavoro, per fornire una valida alternativa al lavoro minorile e dare ai bambini e adolescenti la possibilità di un futuro migliore.
- Garantire che ogni nascita sia registrata affinché i bambini abbiano un'identità giuridica e possano godere dei loro diritti fin dalla nascita.
- Promuovere il lavoro dignitoso e adeguatamente remunerato per i giovani (in età lavorativa legale) e gli adulti, con particolare attenzione ai lavoratori dell'economia informale, affinché le famiglie in condizioni di vulnerabilità economica possano rinunciare al lavoro minorile.
- Promuovere mezzi di sostentamento adeguati e la resilienza nelle aree rurali, soprattutto attraverso il sostegno alla diversificazione economica, gli investimenti nelle infrastrutture dei servizi essenziali, l'estensione della protezione sociale e l'elaborazione di politiche agricole per la diversificazione delle colture. Le aziende agricole e le imprese familiari che dipendono dal lavoro (per lo più non retribuito) dei loro figli hanno bisogno di maggiore sostegno per migliorare i loro mezzi di sostentamento.
- Adottare la legislazione necessaria per proteggere i bambini, attraverso meccanismi adeguati di applicazione della legge e da sistemi di protezione dell'infanzia.
- Sradicare gli stereotipi di genere e le discriminazioni che contribuiscono a aumentare il rischio del lavoro minorile, in particolare per le bambine che svolgono lavoro domestico e di ausilio domestico non retribuito.

**Un'attenzione speciale dovrebbe essere rivolta all'aumento del rischio di lavoro minorile associato alle crisi, ai conflitti e ai disastri.** Le questioni relati-

ve al lavoro minorile dovrebbero prendere in considerazione tutte le fasi dell'azione umanitaria, dalla preparazione alle crisi e i piani di emergenza, agli interventi umanitari per la ricostruzione e la ripresa.

**È inoltre fondamentale affrontare i rischi del lavoro minorile insiti nelle catene di fornitura nazionali e globali.** Particolarmente rilevanti sono le micro e piccole imprese informali che operano ai livelli più bassi delle catene di fornitura, dove spesso si registrano i rischi maggiori per il lavoro minorile e i diritti umani. I governi possono svolgere un ruolo guida attraverso la promozione di appalti pubblici che scoraggino i rischi del lavoro minorile nelle catene di fornitura.

**Nel contesto della crisi del COVID-19, è ancora più urgente agire affinché i governi adottino decisioni informate in materia di politiche e di allocazione delle risorse.** Rafforzare le rilevazioni statistiche a livello nazionale sul lavoro minorile può aiutare a identificare le priorità e a guidare le decisioni in materia di politiche e investimenti. Il dialogo sociale tra i governi, le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori è fondamentale per sviluppare politiche integrate per sradicare il lavoro minorile e le sfide correlate, ovunque esse si presentino.

**I governi dovranno inoltre adottare strategie innovative di mobilitazione delle risorse per espandere il loro margine di bilancio.** Visti i deficit di bilancio registrati a causa della pandemia, la comunità internazionale dovrà colmare tali deficit. Molti paesi industrializzati sono ancora al di sotto degli impegni assunti per l'aiuto allo sviluppo e per il finanziamento dello sviluppo sostenibile. Questo deve cambiare.

**La riduzione o la ristrutturazione del debito pubblico è necessaria soprattutto nei paesi già indebitati affinché la spesa sociale non venga esclusa a causa del pagamento del servizio del debito.** Dobbiamo evitare gli errori del passato che hanno visto i flussi di credito necessari essere subordinati alle misure di austerità di cui le prime vittime sono stati le famiglie e i bambini più bisognosi.

**La crisi del COVID-19 richiama con forza l'importanza della cooperazione e dei partenariati internazionali di fronte alle sfide globali.** Tra queste, il lavoro minorile e le altre priorità assolute di sviluppo previste dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. L'eliminazione del lavoro minorile è un obiettivo troppo difficile da raggiungere individualmente. I paesi devono unire gli sforzi, come previsto dall'articolo 8 della Convenzione OIL n. 182, che ha ricevuto una ratifica universale.

#### Convenzione OIL n. 182, articolo 8

I Membri devono adottare le iniziative necessarie per fornire reciproca assistenza nell'attuazione delle disposizioni della presente Convenzione, attraverso il rafforzamento della cooperazione e/o dell'assistenza internazionale, che prevedano anche misure di sostegno allo sviluppo economico e sociale, programmi per l'eliminazione della povertà e l'istruzione universale.

**L'Alleanza 8.7 svolge un ruolo importante nel facilitare la cooperazione sul lavoro minorile tra attori governativi e non governativi.** Come partenariato globale lanciato nel 2016, l'Alleanza 8.7 raggruppa governi, organizzazioni multilaterali, organizzazioni dei lavoratori, organizzazioni dei datori di lavoro, organizzazioni non governative, istituzioni accademiche e gruppi di riflessione con lo scopo di trovare il modo di raggiungere più rapidamente l'obiettivo 8.7. L'alleanza si concentra su tre aree strategiche: ricerca e condivisione delle conoscenze; innovazione; e aumento e mobilitazione di risorse.

**È urgente rilanciare l'azione per porre fine al lavoro minorile, in linea con gli impegni assunti e gli obiettivi fissati a livello mondiale. I dati presentati in questo rapporto evidenziano i rischi esistenti e indicano le strategie da attuare. Sono necessarie misure e investimenti ambiziosi. Come evidenziato nel contesto della pandemia del COVID-19, questi sono realizzabili quando è in gioco il benessere dell'umanità. Ai bambini e adolescenti, abbiamo fatto la promessa di porre fine al lavoro minorile. Non c'è tempo da perdere.**

Tabella 1. Principali dati statistici sul lavoro minorile

		Lavoro minorile, età 5-17 anni				Lavoro pericoloso, età 5-17 anni			
		2016		2020		2016		2020	
		migliaia	per cento	migliaia	per cento	migliaia	per cento	migliaia	per cento
Totale mondiale		151.600	9,6%	160.000	9,6%	72.500	4,6%	79.000	4,7%
Sesso	Femmine	64.100	8,4%	62.900	7,8%	27.800	3,6%	28.800	3,6%
	Maschi	87.500	10,7%	97.000	11,2%	44.800	5,5%	50.200	5,8%
Età	5-11 anni	72.600	8,3%	89.300	9,7%	19.000	2,2%	25.900	2,8%
	12-14 anni	41.900	11,7%	35.600	9,3%	16.400	4,6%	18.100	4,8%
	15-17 anni	37.100	10,5%	35.000	9,5%	37.100	10,5%	35.000	9,5%
Regioni OIL	Africa	72.100	19,6%	92.200	21,6%	31.500	8,6%	41.400	9,7%
	Africa subsahariana	70.000	22,4%	86.600	23,9%	30.500	9,8%	38.600	10,7%
	Stati arabi	1.200	2,9%	2.400	5,8%	600	1,5%	1.900	4,5%
	Asia e Pacifico	62.100	7,4%	48.700	5,6%	28.500	3,4%	22.200	2,6%
	Americhe	10.700	5,3%	8.300	4,3%	6.600	3,2%	5.700	2,9%
	America latina e Caraibi	10.500	7,3%	8.200	6,0%	6.300	4,4%	5.500	4,0%
	Europa e Asia centrale	5.500	4,1%	8.300	5,7%	5.300	4,0%	7.900	5,5%
Gruppi di reddito nazionale	Basso reddito	65.200	19,4%	65.000	26,2%	29.700	8,8%	28.700	11,6%
	Reddito medio-basso	58.200	8,5%	69.700	9,0%	33.500	4,9%	33.600	4,3%
	Reddito medio-alto	26.200	6,6%	23.700	4,9%	7.800	2,0%	15.300	3,2%
	Alto reddito	2.000	1,2%	1.600	0,9%	1.600	1,0%	1.500	0,8%



Organizzazione  
Internazionale  
del Lavoro



---

per ogni bambino